

ALLEG. alla DELIB. N. 274  
DEL 10 GIU. 2011



REGIONE  
LAZIO

DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO  
DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE  
DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO E URBANISTICA



RISERVA NATURALE REGIONALE  
NAZZANO, TEVERE - FARFA



ALLEGATO A3



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO  
Servizio Aula, Commissioni



Si attesta  
che il presente elaborato consta di n. 44 pagine costituisce  
allegato alla deliberazione consiliare n. 22 del 20.06.2012

Il Direttore  
Dott. Oronzio Orticello

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO  
IL PRESIDENTE  
Mario ABBRUZZESE



## Introduzione

In corso di istruttoria, dalla verifica delle schede proposte dal Piano di Gestione del S.I.C./Z.P.S. “Riserva Naturale Tevere-Farfa”, si è ritenuto necessario, in base a valutazioni tecniche e di pianificazione, accogliere gran parte di queste e aggiungerne di nuove.

Per una migliore leggibilità, si è attribuito a ciascuna di esse un codice identificativo composto da una sigla relativa al tipo di intervento e da un numero progressivo.

Gli interventi previsti nel Piano della Riserva sono individuati nelle schede progetto ad esso allegate e di seguito elencate.

Hanno valore prescrittivo e conformativo dei progetti i seguenti elementi individuati nelle schede: localizzazione e contestualizzazione; obiettivi specifici, descrizione dell'intervento, prescrizioni e raccomandazioni progettuali.

Hanno valore programmatico: soggetti coinvolti e modalità attuative, riferimenti programmatici e linee di finanziamento; priorità dell'intervento.

La priorità dell'intervento viene dettata in base all'importanza del progetto; in genere gli interventi con priorità 1 comprendono quelli a carattere naturalistico.

In fase di attuazione del Piano della Riserva sono esclusi dalla procedura di Valutazione di Incidenza tutti gli interventi previsti nell'elaborato Schede progetto, con l'eccezione dei seguenti interventi: NP/01 “Interventi di recupero e rinaturalizzazione della cava dismessa in località Montorso”; NP/05 “Piano di Gestione Forestale”; NP/07 “Interventi mirati al consolidamento dei versanti acclivi e franosi”. Sono altresì esclusi dalla Procedura di Valutazione di Incidenza tutti gli interventi ricadenti tra le tipologie elencate nella D.G.R. del 4 agosto 2006, n. 534, nonché tra quelle dell'art. 53 del Regolamento Regionale 7/2005. In ogni caso, tutti gli interventi, sottoposti o meno alla procedura di Valutazione di Incidenza, devono essere realizzati nel rispetto delle prescrizioni del presente Piano e della D.G.R. del 4 agosto 2006, n. 533.

### **Elenco delle Schede intervento**

AS/01 *Area attrezzata in località “La Spiaggetta”.*

AS/02 *Spazi museali.*

AS/03 *Fattoria didattica.*

AS/04 *Sviluppo di attività ricettive.*

FA/01 *Accessi da attrezzare.*

FA/02 *Il percorso sul Fiume Tevere.*

FA/03 *Interventi sulla viabilità carrabile, pedonale e/o ciclabile esistente.*

NP/01 *Interventi di recupero e rinaturalizzazione della cava dismessa in località Montorso.*



NP/02 *Ripristino delle siepi vive.*

NP/03 *Recupero del paesaggio agrario.*

NP/04 *Recupero ambientale delle aree agricole dismesse soggette ad allagamento periodico.*

NP/05 *Piano di gestione forestale.*

NP/06 *Salvaguardia degli ambienti umidi isolati.*

NP/07 *Interventi mirati al consolidamento dei versanti acclivi e franosi.*

V/01 *Interventi mirati alla conoscenza e alla valorizzazione dei beni archeologici.*

V/02 *Interventi mirati alla valorizzazione del patrimonio edilizio esistente per usi agricoli e per la fruizione dell'area naturale protetta.*



Scheda intervento  <b>AS/01</b>	AREA NATURALE PROTETTA	<b>RISERVA NATURALE DI NAZZANO, TEVERE-FARFA</b>	
	TITOLO DELL'INTERVENTO	Area attrezzata in località "La Spiaggetta".	
	TIPO SCHEDA	Generale <input type="checkbox"/>	Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

Settore di Intervento	<b>ATTREZZATURE/SERVIZI</b>
-----------------------	-----------------------------

Localizzazione nel Piano	L'intervento è ubicato in località "La Spiaggetta", sulla sponda Ovest del Fiume Tevere, come riportato in dettaglio nella specifica cartografia di Piano.
--------------------------	--



00000004



<b>Cont. Scheda AS/01</b>	
<b>Obiettivi specifici</b>	L'intervento ha come finalità il miglioramento della fruibilità della Riserva e la valorizzazione di un'area spondicola.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	L'intervento consiste nel completamento dell'area attrezzata, già in parte fruibile, dove insiste l'approdo per l'attraversamento del fiume. In detta area si prevedono, oltre agli interventi di manutenzione del pontile, la sistemazione dei sentieri, il posizionamento di box in legno destinati a servizi igienici, la realizzazione della pavimentazione e della recinzione per lo spazio gioco per l'infanzia e attrezzature per la sosta (panche e tavoli per l'area pic-nic).
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	<p>Le attrezzature devono essere realizzate con materiali antinfortunistici ed eco-compatibili. Dovranno essere installate specifiche tabelle sia informative che direzionali, con caratteristiche identificabili per tutto il territorio della Riserva.</p> <p>Le strutture dovranno essere collocate in modo da non pregiudicare le visuali e i quadri panoramici.</p> <p>Gli scarichi dei servizi igienici dovranno essere realizzati in modo da non attivare processi inquinanti a danno dell'ambiente, secondo la normativa vigente, con particolare cura nell'eventuale realizzazione di un'adeguata impermeabilizzazione, per evitare sversamenti accidentali.</p> <p>Tutte le soluzioni tecniche devono rispettare la normativa di settore sull'abbattimento delle barriere architettoniche, oltre che incentivare la fruizione della Riserva da parte dei diversamente abili.</p> <p>Le attrezzature devono essere realizzate con materiali antinfortunistici ed eco-compatibili; specificatamente, la pavimentazione del pontile dovrà essere realizzata con materiale antiscivolo.</p> <p>Per le ulteriori prescrizioni si rimanda alle Norme Tecniche di Attuazione.</p>
<b>Soggetti coinvolti e modalità attuative</b>	Ente di Gestione.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamento pubblico.
<b>Priorità dell'intervento</b>	2

00000005

Scheda intervento  <b>AS/02</b>	AREA NATURALE PROTETTA	<b>RISERVA NATURALE NAZZANO, TEVERE-FARFA</b>		<b>DI</b>
	TITOLO DELL'INTERVENTO	Spazi museali.		
	TIPO SCHEDA	Generale <input type="checkbox"/>	Specifica <input checked="" type="checkbox"/>	

Settore di Intervento	<b>ATTREZZATURE/SERVIZI</b>
-----------------------	-----------------------------

<b>Localizzazione nel Piano</b>	<p>L'intervento interessa le seguenti strutture museali, come evidenziato nella tavola specifica di Piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ecomuseo del Tevere, in località Meana, nel settore meridionale della Riserva;</li> <li>- Museo della Notte, presso il Casale della Vedova, ubicato nel settore occidentale della Riserva, con annesso Sentiero della Notte;</li> <li>- Museo Demo-Antropologico, presso il Casale Bussolini, situato ad Ovest della Riserva;</li> <li>- Museo del Fiume a Nazzano.</li> </ul>
---------------------------------	--



00000006



Cont. Scheda AS/02

<b>Obiettivi specifici</b>	L'obiettivo è l'integrazione funzionale tra gli spazi espositivi già esistenti e la possibilità di migliorare la fruibilità della Riserva attraverso lo sviluppo e la valorizzazione di alcune tematiche legate alla conoscenza dei fenomeni naturali e delle tradizioni locali del territorio.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	Si prevede la possibilità di adeguare gli spazi espositivi interni all'edificio, con attrezzature e tecnologie all'avanguardia per percorsi didattici e conoscitivi innovativi. Il Sentiero della Notte sarà adeguato anch'esso per uno sviluppo scientifico-didattico.
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	Sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici. Viene consentito l'aumento di cubatura fino ad un massimo del 20% di quella legittimamente esistente. Si prescrivono materiali compatibili con l'immagine complessiva degli edifici. Sono ammissibili le sistemazioni delle aree esterne e la realizzazione di parcheggi a raso non asfaltati e dotati di reti di drenaggio. Si prevede l'acquisizione delle attrezzature necessarie per la fruizione dei diversamente abili. La fruibilità del Sentiero della Notte dovrà essere adeguatamente segnalata con cartellonistica e bacheche di orientamento, strutture informative e didattiche. La fruizione dei percorsi dovrà essere regolamentata vietando l'accesso nei periodi di riproduzione dei rapaci notturni. Potrà, inoltre, essere attivato un servizio di navetta elettrico per permettere ai fruitori della Riserva di raggiungere le diverse sedi museali. Per le eventuali ulteriori prescrizioni si rimanda a quanto disposto nelle Norme Tecniche di Attuazione.
<b>Soggetti coinvolti e modalità attuative</b>	Ente di Gestione, Università del Lazio, mediante borse di addestramento didattico-scientifico con finalità di formazione e ricerca.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamento pubblico.
<b>Priorità dell'intervento</b>	2

Scheda intervento  <b>AS/03</b>	AREA NATURALE PROTETTA	RISERVA NATURALE NAZZANO, TEVERE-FARFA	
	TITOLO DELL'INTERVENTO	Fattoria didattica.	
	TIPO SCHEDA	Generale <input type="checkbox"/>	Specifica <input checked="" type="checkbox"/>
Settore di intervento	ATTREZZATURE/SERVIZI		
Localizzazione nel Piano	La fattoria è situata nell'area denominata "Piano di Nazzano", come evidenziato nella tavola specifica di Piano.		



00000008

<b>Cont. Scheda AS/03</b>	
<b>Obiettivi specifici</b>	Questo progetto ha l'obiettivo di recuperare e valorizzare una struttura esistente per attività didattica a servizio della Riserva.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	L'intervento prevede la valorizzazione degli immobili esistenti attraverso opere che conservano le caratteristiche dell'edificio originale. È prevista la fornitura delle attrezzature necessarie per le attività didattiche della fattoria.
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	Le attrezzature devono essere realizzate con materiali antinfortunistici ed eco-compatibili, secondo la normativa vigente. Tutte le soluzioni tecniche devono rispettare la normativa di settore sull'abbattimento delle barriere architettoniche, oltre che incentivare la fruizione della Riserva da parte dei diversamente abili. Si prescrivono materiali compatibili con l'immagine complessiva degli edifici. Le ristrutturazioni e gli adeguamenti del patrimonio edilizio dovranno contemplare soluzioni tecniche finalizzate al mantenimento di popolazioni di chiroteri, eventualmente con il supporto tecnico, in fase progettuale, dell'Ente di Gestione. È ammesso l'aumento di cubatura fino ad un massimo del 20% di quella legittimamente esistente. È inoltre auspicabile la sistemazione delle aree destinate alle attività della fattoria e la realizzazione di parcheggi a raso non asfaltati e dotati di reti di drenaggio. Si prevede, altresì, la possibilità di un'integrazione funzionale della struttura con le sedi museali di cui alla scheda AS/02, ai fini di una migliore fruibilità della Riserva.
<b>Soggetti coinvolti e modalità attuative</b>	Ente di Gestione, Università del Lazio, mediante borse di addestramento didattico-scientifico con finalità di formazione e ricerca.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamento pubblico.
<b>Priorità dell'intervento</b>	2



00000009

Scheda intervento  <b>AS/04</b>	AREA NATURALE PROTETTA	RISERVA NATURALE DI NAZZANO, TEVERE-FARFA	
	TITOLO DELL'INTERVENTO	Sviluppo di attività ricettive.	
	TIPO SCHEDA	Generale <input type="checkbox"/>	Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

Settore di intervento	ATTREZZATURE/SERVIZI
-----------------------	----------------------

Localizzazione nel Piano	<p>L'intervento comprende tutte le aree individuate con la sottozona D5 (Valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio esistente al fine di incentivare le utilizzazioni agricole e/o artigianali o con esse compatibili nonché le attrezzature e i servizi per la fruizione dell'area protetta) e sono riportate in dettaglio nella cartografia di Piano.</p> <p>Si evidenzia inoltre che gli interventi indicati in questa scheda possono riguardare edifici situati anche nei centri urbani e nelle aree limitrofe alla Riserva.</p>
--------------------------	---



<b>Cont. Scheda AS/04</b>	
<b>Obiettivi specifici</b>	L'obiettivo è il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio tradizionale. Si evidenzia l'esigenza di incrementare la ricettività nel territorio della Riserva e nelle aree limitrofe.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	L'intervento prevede il restauro conservativo degli immobili esistenti. Le utilizzazioni compatibili sono: l'agriturismo, il turismo rurale e il bed and breakfast.
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	Il restauro del patrimonio edilizio esistente deve mirare alla conservazione della tipologia originale e della composizione architettonica dell'edificio. Tutte le soluzioni tecniche devono rispettare la normativa di settore sull'abbattimento delle barriere architettoniche, oltre che incentivare la fruizione della Riserva da parte dei diversamente abili. Si prescrivono materiali compatibili con l'immagine complessiva degli edifici. Le ristrutturazioni e gli adeguamenti del patrimonio edilizio dovranno contemplare soluzioni tecniche finalizzate al mantenimento di popolazioni di chirotteri, eventualmente con il supporto tecnico, in fase progettuale, dell'Ente di Gestione. Viene consentito l'aumento di cubatura fino ad un massimo del 20% di quella legittimamente esistente. Sono ammissibili le sistemazioni delle aree esterne e la realizzazione di parcheggi a raso non asfaltati e dotati di reti di drenaggio. Per le eventuali ulteriori prescrizioni si rimanda a quanto disposto nelle Norme Tecniche di Attuazione.
<b>Soggetti coinvolti e modalità attuative</b>	L'Ente di Gestione dovrà trovare forme di accordo in modo da incentivare forme di ricettività. I soggetti attuatori principali sono i proprietari che possono accedere, tramite convenzioni specifiche, anche a linee di finanziamento pubblico.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamento pubblico e privato.
<b>Priorità dell'intervento</b>	2



Scheda intervento  <b>FA/01</b>	AREA NATURALE PROTETTA	<b>RISERVA NATURALE DI NAZZANO, TEVERE-FARFA</b>
	TITOLO DELL'INTERVENTO	Accessi da attrezzare.
	TIPO SCHEDA	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

Settore di Intervento **FRUIZIONE/ACCESSIBILITA'**

<b>Localizzazione nel Piano</b>	Gli interventi interessano l'intero territorio della Riserva e sono riportati in dettaglio nella specifica cartografia di Piano.
---------------------------------	--



00000012

<b>Cont. Scheda FA/01</b>	
<b>Obiettivi specifici</b>	L'obiettivo è la realizzazione di accessi preferenziali attrezzati. Viene potenziato il sistema di interscambio auto-bicicletta.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	L'intervento prevede la realizzazione di "Porte della Riserva" che verranno attrezzate con bacheche, tabelle informative e direzionali. Inoltre, verranno realizzati parcheggi a raso non asfaltati e dotati di reti di drenaggio, oltre che aree sosta.
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	Le aree adiacenti agli accessi potranno essere recintate (staccionate in legno) e attrezzate (tavoli e panche, giochi per l'infanzia, cestini porta-rifiuti ecc.). Le attrezzature devono essere realizzate con materiali antinfortunistici ed eco-compatibili, secondo la normativa vigente. Dovranno essere installate specifiche tabelle sia informative che direzionali, con caratteristiche identificabili per tutto il territorio della Riserva. È ammessa la sistemazione di aree destinate a parcheggi a raso non asfaltati e dotati di reti di drenaggio (con il limite massimo di 30 posti auto e/o in alternativa 2 pullman; si escludono i caravan), tra i quali dovrà essere riservata un'area per ciclomotori e biciclette, da realizzarsi con materiali eco-compatibili che permettano la permeabilità e il drenaggio dei terreni. Tutte le soluzioni tecniche devono rispettare la normativa di settore sull'abbattimento delle barriere architettoniche, oltre che incentivare la fruizione della Riserva da parte dei diversamente abili. A tal proposito, si prevede la realizzazione di punti attrezzati per la sosta di veicoli elettrici messi a disposizione da parte dell'Ente di Gestione, per l'autonoma gestione dei diversamente abili. Per le ulteriori prescrizioni si rimanda alle Norme Tecniche di Attuazione.
<b>Soggetti coinvolti e modalità attuative</b>	Ente di Gestione.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamento pubblico.
<b>Priorità dell'intervento</b>	2



Scheda intervento  <b>FA/02</b>	AREA NATURALE PROTETTA	<b>RISERVA NATURALE NAZZANO, TEVERE-FARFA</b> <b>DI</b>
	TITOLO DELL'INTERVENTO	Il percorso sul Fiume Tevere.
	TIPO SCHEDA	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

Settore di Intervento	<b>FRUIZIONE/ACCESSIBILITA'</b>
-----------------------	---------------------------------

Localizzazione nel Piano	Gli interventi sono previsti lungo il Fiume Tevere, come evidenziato nella cartografia di Piano.
--------------------------	--



00000014



<b>Cont. Scheda FA/02</b>	
<b>Obiettivi specifici</b>	L'obiettivo è la valorizzazione del Fiume Tevere attraverso la sua fruizione quale percorso "naturale" di attraversamento della Riserva.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	Gli interventi prevedono la manutenzione ordinaria e straordinaria degli approdi esistenti. Inoltre, possono essere attrezzate aree in spazi adiacenti agli approdi medesimi, anche con giochi per l'infanzia mirati all'educazione ambientale.
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	La realizzazione dell'intervento dovrà uniformarsi a standards progettuali omogenei onde fornire all'utente un'immagine unitaria della Riserva. Le aree saranno munite di cartellonistica direzionale e informativa. Tutte le soluzioni tecniche devono rispettare la normativa di settore sull'abbattimento delle barriere architettoniche, oltre che incentivare la fruizione della Riserva da parte dei diversamente abili. Tutte le opere dovranno essere previste con materiali antinfortunistici ed eco-compatibili, secondo la normativa vigente. Per le ulteriori prescrizioni si rimanda alle Norme Tecniche di Attuazione.
<b>Soggetti coinvolti e modalità attuative</b>	Ente di Gestione.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamento pubblico.
<b>Priorità dell'intervento</b>	2

Scheda intervento  <b>FA/03</b>	AREA NATURALE PROTETTA	RISERVA NATURALE NAZZANO, TEVERE-FARFA	DI
	TITOLO DELL'INTERVENTO	Interventi sulla viabilità carrabile, pedonale e/o ciclabile esistente.	
TIPO SCHEDA		Generale <input checked="" type="checkbox"/>	Specifica <input type="checkbox"/>

Settore di intervento	FRUIZIONE/ACCESSIBILITA'
-----------------------	--------------------------

Localizzazione nel Piano	Gli interventi interessano la rete viaria e la sentieristica della Riserva.
--------------------------	---



00000016



<b>Cont. Scheda FA/03</b>	
<b>Obiettivi specifici</b>	L'intervento ha come obiettivo il miglioramento della fruibilità della Riserva e il potenziamento dei sistemi di mobilità compatibili e sostenibili con le caratteristiche naturali dei luoghi.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	Gli interventi riguardano la rete infrastrutturale all'interno della Riserva. È vietata l'apertura di nuovi sentieri e sono ammissibili solamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei tracciati esistenti; è comunque vietato alterare le sezioni dimensionali e l'andamento plano-altimetrico di questi.
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	<p>Nei tratti di strada a traffico libero o regolamentato potranno essere eseguiti lavori di sistemazione del fondo, utilizzando pavimentazioni in terra stabilizzata, con esclusione di bitume nero, mentre sarà consentito il ripristino e la manutenzione delle pavimentazioni esistenti.</p> <p>Potranno, inoltre, essere realizzate le opere di completamento necessarie alla manutenzione dei tracciati, che, se esterne al terreno, dovranno essere rivestite in materiali tradizionali.</p> <p>Non potranno essere apportate modifiche al tracciato e alle sezioni attuali.</p> <p>I percorsi saranno completati dal sistema informativo-direzionale attraverso cartellonistica standard.</p> <p>Gli adeguamenti relativi alla viabilità devono essere volti, oltre che al rispetto delle disposizioni relative all'abbattimento delle barriere architettoniche, anche ad incentivare la fruizione della Riserva da parte dei diversamente abili.</p> <p>Relativamente ai tracciati che attraversano le zone A, l'Ente di Gestione potrà individuare, alla luce delle ricerche svolte o delle necessità di ricerca scientifica, aree da tabellare e precludere alla fruizione per il controllo dello sviluppo degli ecosistemi naturali.</p> <p>Per i tracciati a traffico regolamentato all'interno delle zone A l'accesso pedonale sarà inoltre limitato in determinati periodi dell'anno, anche in considerazione dei cicli riproduttivi della fauna autoctona.</p> <p>È vietata l'apertura di nuovi sentieri e sono ammissibili solamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei tracciati esistenti; è comunque vietato alterare le sezioni dimensionali e l'andamento plano-altimetrico di questi.</p> <p>Per le ulteriori prescrizioni si rimanda alle Norme Tecniche di Attuazione.</p>
<b>Soggetti coinvolti e modalità attuative</b>	L'Ente di Gestione deve attivarsi per trovare forme di accordo con i privati per l'accesso e il passaggio lungo i percorsi.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Forme di finanziamento pubblico e privato proveniente da aziende agricole operanti nella Riserva.
<b>Priorità dell'intervento</b>	2

00000017

Scheda intervento  <b>NP/01</b>	AREA NATURALE PROTETTA	<b>RISERVA NATURALE DI NAZZANO, TEVERE-FARFA</b>
	TITOLO DELL'INTERVENTO	Interventi di recupero e rinaturalizzazione della cava dismessa in località Montorso.
TIPO SCHEDA		Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

Settore di Intervento **NATURALISTICO E PAESAGGISTICO**

Localizzazione nel Piano	L'intervento interessa l'area di Montorso, nei pressi di Torrita Tiberina, nel settore settentrionale dell'area naturale protetta, come riportato nella cartografia di Piano.
--------------------------	---



00000018

## Cont. Scheda NP/01

<b>Obiettivi specifici</b>	L'intervento fa riferimento alla Scheda azione n. 1 del Piano di Gestione "Recupero e naturalizzazione aree degradate. Gli obiettivi sono: il recupero di un'area attualmente destinata ad attività estrattiva in località Montorso, attraverso interventi di riqualificazione ambientale, l'allargamento degli spazi naturalati, la creazione di nuove aree per la sosta e l'alimentazione dell'avifauna, l'eliminazione di elementi di disturbo.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	L'intervento deve prevedere il recupero dell'area non più destinata ad attività estrattiva. Pertanto, si rendono necessarie le seguenti azioni: interventi di rinaturalizzazione con tecniche di ingegneria naturalistica, bonifica del sito, reinerbimento, messa a dimora di specie vegetazionali autoctone e certificate di provenienza dal territorio della Riserva, al fine di salvaguardare il grado e il tipo di fitodiversità. Si prevedono, altresì, interventi di allagamento parziale e la realizzazione di attrezzature per la visita e l'osservazione della fauna.
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	Il risanamento delle aree escavate è disciplinato da appositi Piani di recupero di iniziativa comunale o privata, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 24/1998, oltre che dal Piano regionale delle attività estrattive, ai sensi della L.R. 17/2004 e del Regolamento Regionale 5/2005. Ai fini della conservazione della vegetazione esistente è fatto obbligo di eliminare da tale area tutti i fenomeni di degrado ambientale quali microdiscariche e fonti di inquinamento. La messa a dimora delle specie vegetazionali deve rispettare nella struttura e nella componente specifica la naturale predisposizione ecologica dell'area. Inoltre, occorre conservare la vegetazione autoctona esistente. Gli interventi di rinaturalizzazione devono essere preceduti da un'analisi fitosociologica e da studi preliminari su un lembo parcellare di superficie congrua per valutare la potenzialità vegetazionale dell'area. Per le eventuali ulteriori prescrizioni si rimanda alle Norme Tecniche di Attuazione e alla Scheda azione n. 1 del Piano di Gestione.
<b>Soggetti coinvolti e modalità attuative</b>	Privati, Comune, Ente di Gestione.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Fondi privati e pubblici.
<b>Priorità dell'intervento</b>	1



00000019

Scheda intervento  NP/02	AREA NATURALE PROTETTA	RISERVA NATURALE NAZZANO, TEVERE-FARFA	DI
	TITOLO DELL'INTERVENTO	Ripristino delle siepi vive.	

TIPO SCHEDA

Generale

Specifica

Settore di Intervento	NATURALISTICO E PAESAGGISTICO
-----------------------	-------------------------------

Localizzazione nel Piano	Gli interventi sono localizzati esclusivamente lungo i confini e la viabilità interna della Riserva.
--------------------------	--



00000020



Cont. Scheda NP/02

<p><b>Obiettivi specifici</b></p>	<p>L'intervento fa riferimento alla Scheda azione n. 2 del Piano di Gestione "Ripristino siepi vive". Gli obiettivi sono: il recupero ambientale, l'aumento della biodiversità e l'appetibilità per la fauna.</p>
<p><b>Descrizione sintetica dell'intervento</b></p>	<p>L'intervento consiste nella realizzazione di nuove aree per il rifugio e l'alimentazione della fauna, nell'allargamento degli spazi naturali e nella creazione di corridoi per la fauna, rappresentati da filari di alberi e siepi di arbusti.</p>
<p><b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b></p>	<p>Al fine di ridurre gli effetti della frammentazione degli habitat sulla fauna, dovuta a una diffusa presenza antropica e ad elementi di cesura a carattere ambientale, rappresentati dal Fiume Tevere e dal Fiume Farfa, è importante il mantenimento e il miglioramento di siepi e di fasce di vegetazione ripariale con la funzione di corridoi faunistici naturali.</p> <p>La connessione interna tra i diversi habitat della Riserva si realizza anche attraverso la messa a dimora di specie arbustive autoctone lungo i confini e la viabilità interna dell'area naturale protetta.</p> <p>La realizzazione di tali aree di collegamento biotico e l'espansione degli areali, entrambi fattori dell'aumento della biodiversità, devono essere necessariamente precedute da indagini conoscitive e da censimenti faunistici, oltre che da un'azione costante di monitoraggio del patrimonio vegetazionale.</p> <p>Per le eventuali ulteriori prescrizioni si rimanda alle Norme Tecniche di Attuazione e alla Scheda azione n. 2 del Piano di Gestione.</p>

00000021

<b>Cont. Scheda NP/02</b>	
<b>Soggetti coinvolti e modalità attuative</b>	Comune, Ente di Gestione, Università Agraria mediante borse di addestramento didattico-scientifico con finalità di formazione e ricerca, privati.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Fondi pubblici e privati.
<b>Priorità dell'intervento</b>	1



00000022

Scheda intervento  <b>NP/03</b>	AREA NATURALE PROTETTA	<b>RISERVA NATURALE NAZZANO, TEVERE-FARFA</b>	<b>DI</b>
	TITOLO DELL'INTERVENTO	Recupero del paesaggio agrario.	
	TIPO SCHEDA	Generale <input type="checkbox"/>	Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

Settore di Intervento	<b>NATURALISTICO E PAESAGGISTICO</b>
-----------------------	--------------------------------------

Localizzazione nel Piano	<p>Gli interventi, riportati nella cartografia di Piano, sono localizzati nelle aree agricole ad elevata valenza storico-paesaggistica, segnalate anche come aree di rifugio e di alimentazione della fauna della Riserva.</p> <p>Altresi, l'intervento comprende aree non più ad uso agricolo e con caratteristiche di ambiente naturale o seminaturale, situate all'interno di aree agricole o in alternanza con queste, nelle quali risulta significativa la conservazione dell'immagine di "mosaico" che esse contribuiscono a formare con i coltivi con i quali si alternano.</p> <p>Tali aree sono state inserite nel progetto di riqualificazione del paesaggio agrario, all'interno del quale sarà valutato se nei singoli casi è prevalente l'interesse naturalistico o quello di mantenimento del paesaggio storico.</p>
--------------------------	--



00000023



Cont. Scheda NP/03

<p><b>Obiettivi specifici</b></p>	<p>L'intervento fa riferimento al progetto "Recupero paesaggio agrario" approvato con D.G.R. 829/2004 e alla Scheda azione n. 3 "Mantenimento aree agricole miste" del Piano di Gestione. Gli obiettivi sono: il ripristino di un paesaggio agrario composito caratterizzato da coltivi separati da siepi vive, l'aumento della biodiversità, attraverso la diversificazione delle opportunità alimentari e di rifugio per la fauna e la salvaguardia dell'habitat 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (* stupenda fioritura di orchidee), ai sensi della Direttiva 92/43/C.E.</p>
<p><b>Descrizione sintetica dell'intervento</b></p>	<p>L'intervento consiste nel recupero e nella conservazione dell'ambiente agricolo tradizionale.</p>
<p><b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b></p>	<p>Le opere previste consistono nella ripulitura dei terreni, nell'eliminazione delle specie infestanti alloctone, nel ripristino dei filari di alberi, delle siepi e delle colture arboree tradizionali e nelle eventuali ulteriori opere di bonifica o cura colturale necessarie, al fine di ricreare non solo un paesaggio di grande interesse estetico-culturale, ma anche di diversificare gli habitat faunistici e conservare le specie tradizionali da frutto.</p> <p>Questa azione si coniuga strettamente con quella per il progressivo passaggio delle colture al biologico, in linea con i principi di tutela della biodiversità e di promozione e di sviluppo dell'agricoltura.</p> <p>È favorita la riconversione delle aree agricole con colture a seminato in fase di abbandono a forme di colture legnose specializzate, con particolare riferimento agli uliveti, frutteti e/o vigneti, secondo forme e tecniche di conduzione agricola tradizionali.</p> <p>Vanno privilegiati cultivar locali, come anche forme di scalvatura e potatura eventualmente specifiche della tradizione locale.</p> <p>Particolare cura andrà riservata alla ricostituzione della trama dei sieponi di suddivisione interpodereale o d'uso.</p> <p>Tale azione si concentrerà nel rimodellamento per sfrondata della struttura lineare di grovigli in fase di coalescenza o della escavazione e ripulitura di macchioni derivati da coalescenza di siepi perimetrali che abbiano colmato spazi di appezzamenti prativi o di frutteto, tramite espanto e successiva sfrondata di rimodellamento.</p> <p>Di grande rilevanza storico-tradizionale e naturalistica è il recupero del sistema degli orti di terrazzo localizzato nelle aree più prossime agli abitati di Torrita Tiberina e Nazzano, come aspetto della conservazione di una biodiversità di origine antropica, prodotta dalla tradizione di una selezione avvenuta in epoche storiche, con la produzione di specie vegetali e cultivar connotate da un particolare genotipo e fenotipo.</p> <p>Per eventuali ulteriori prescrizioni si rimanda alle Norme Tecniche di Attuazione e al progetto "Recupero del paesaggio agrario", approvato con D.G.R. 829/2004.</p> <p>La perimetrazione dell'intervento riportata nella tavola specifica di Piano è suscettibile di variazione per l'evoluzione delle aree residue naturali e seminaturali.</p> <p>Per le ulteriori eventuali prescrizioni si rimanda alle Norme Tecniche di Attuazione, al progetto "Recupero paesaggio agrario", approvato con D.G.R. 829/2004 e alla Scheda azione n. 3 "Mantenimento aree agricole miste" del Piano di Gestione.</p>

00000024

**Cont. Scheda NP/03**

<b>Soggetti coinvolti e modalità attuative</b>	Comune, Ente di Gestione, Università Agraria mediante borse di addestramento didattico-scientifico con finalità di formazione e ricerca, privati.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Fondi pubblici e privati.
<b>Priorità dell'intervento</b>	1



00000025

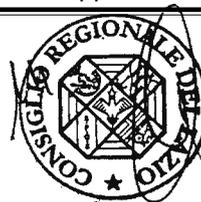
<b>Scheda intervento</b>  <b>NP/04</b>	<b>AREA NATURALE PROTETTA</b>	<b>RISERVA NATURALE DI NAZZANO, TEVERE-FARFA</b>
	<b>TITOLO DELL'INTERVENTO</b>	Recupero ambientale delle aree agricole dismesse soggette ad allagamento periodico.
<b>TIPO SCHEDA</b>		Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

**Settore di Intervento****NATURALISTICO E PAESAGGISTICO****Localizzazione nel Piano**

L'intervento è localizzato sulla sponda sinistra del Fiume Tevere, immediatamente a Nord della foce del Fiume Farfa ed esattamente nell'area denominata Quarto del Fontanile.



00000026



Cont. Scheda NP/04

**Obiettivi specifici**

L'intervento fa riferimento al progetto "Allagamento Quarto del Fontanile", approvato con D.G.R. 829/2004 e alla Scheda azione n. 4 del Piano di Gestione "Allagamento periodico aree agricole dismesse".

Gli obiettivi sono: il recupero ambientale, l'appetibilità per la fauna e l'ampliamento dell'habitat tipico delle aree umide con il conseguente aumento della biodiversità.

**Descrizione sintetica dell'intervento**

L'intervento consiste nel ripristino del sistema di chiuse e canali per il periodico allagamento dell'area a ridosso della foce del Fiume Farfa, denominata Quarto del Fontanile.

**Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti**

L'area, che risulterebbe allagata dalle acque del Fiume Tevere, è attualmente drenata da una rete di canali di bonifica cui fa capo l'impianto di sollevamento automatico con una portata di esercizio di 300 l/sec.

Recentemente, a seguito di un accordo di collaborazione tra l'Ente di Gestione e l'Università Agraria, proprietaria dei terreni, in base al quale tale area è stata affidata in gestione alla Riserva, si è reso possibile prevedere un intervento capace di controllare il flusso delle acque in modo stabile e rendere quindi l'area di nuovo soggetta a periodici allagamenti, la cui frequenza può essere determinata in base a precise esigenze gestionali, con evidenti benefici sulla condizione degli habitat che ospitano specie ornitiche e ittiche di gran pregio e vulnerabilità.

La riproduzione del periodico allagamento dell'area, effettuato in modo controllato, costituisce quindi un ripristino di condizioni idonee per la conservazione della biodiversità e nello stesso tempo crea condizioni favorevoli alla colonizzazione di una flora spontanea igrofitica di tipo stagionale e perenne.

Per le ulteriori eventuali prescrizioni si rimanda alle Norme Tecniche di Attuazione, al progetto "Allagamento Quarto del Fontanile" approvato con D.G.R. 829/2004 e alla Scheda azione n. 4 del Piano di Gestione "Allagamento periodico aree agricole dismesse".

**Cont. Scheda NP/04**

<b>Soggetti coinvolti e modalità attuative</b>	Comune, Ente di Gestione, Università Agraria mediante borse di addestramento didattico-scientifico con finalità di formazione e ricerca, privati.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Fondi pubblici e privati.
<b>Priorità dell'intervento</b>	1

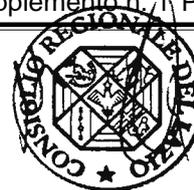


00000028

Scheda intervento  <b>NP/05</b>	AREA NATURALE PROTETTA	RISERVA NATURALE NAZZANO, TEVERE-FARFA	DI
	TITOLO DELL'INTERVENTO	Piano di gestione forestale.	
	TIPO SCHEDA	Generale <input checked="" type="checkbox"/>	Specifica <input type="checkbox"/>
Settore di Intervento	NATURALISTICO E PAESAGGISTICO		
Localizzazione nel Piano	L'intervento interessa le aree forestali della Riserva.		



00000029



Cont. Scheda NP/05

<b>Obiettivi specifici</b>	L'intervento fa riferimento alla Scheda azione n. 5 del Piano di Gestione "Piano gestione forestale". L'obiettivo è la salvaguardia e la corretta gestione delle aree forestali residue.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	L'intervento consiste nello studio diretto alla migliore conoscenza del patrimonio forestale e nel regolamento per il suo utilizzo.
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	Per le eventuali ulteriori prescrizioni si rimanda alle Norme Tecniche di Attuazione e alla Scheda azione n. 5 del Piano di Gestione "Piano gestione forestale".

00000030

<b>Cont. Scheda NP/05</b>	
<b>Soggetti coinvolti e modalità attuative</b>	Comune, Ente di Gestione, Università Agraria, mediante borse di addestramento didattico-scientifico con finalità di formazione e ricerca, privati.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Fondi pubblici e privati.
<b>Priorità dell'intervento</b>	1



00000031

<b>Scheda intervento</b>  <b>NP/06</b>	<b>AREA NATURALE PROTETTA</b>	<b>RISERVA NATURALE DI NAZZANO, TEVERE-FARFA</b>	
	<b>TITOLO DELL'INTERVENTO</b>	Salvaguardia degli ambienti umidi isolati.	
	<b>TIPO SCHEDA</b>	Generale <input type="checkbox"/>	Specifica <input checked="" type="checkbox"/>
<b>Settore di intervento</b>	<b>NATURALISTICO E PAESAGGISTICO</b>		
<b>Localizzazione nel Piano</b>	L'intervento è localizzato nelle aree individuate sulla cartografia di Piano. Si tratta di fontanili esistenti e di piccoli fossi a carattere temporaneo le cui acque possono essere utilizzate nella formazione di pozze e piccoli invasi adatti alla riproduzione di molte specie di Anfibi.		





Cont. Scheda NP/06

<b>Obiettivi specifici</b>	<p>L'intervento fa riferimento alla Scheda azione n. 8 del Piano di Gestione "Salvaguardia ambienti umidi isolati".</p> <p>Gli obiettivi sono: la conservazione e l'aumento della biodiversità, mediante la salvaguardia dei microhabitat per la fauna e in particolar modo dei siti di riproduzione di molte specie di Anfibi e il miglioramento dell'accumulo di acqua, evitandone inutili dispersioni.</p>
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	<p>L'intervento comprende una prima fase caratterizzata da censimenti dei punti d'acqua (sorgenti e fontanili) e una seconda fase caratterizzata da opere di restauro e ripristino dei fontanili esistenti (anche non funzionanti) ed eventuali interventi di accumulo di pozze, al fine di incrementare i siti per la riproduzione di molte specie di Anfibi.</p>
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	<p>L'intervento prevede lo studio propedeutico della qualità chimica delle acque sorgentizie e del reticolo idrografico superficiale, oltre che delle disponibilità idriche (portate) delle numerose sorgenti presenti all'interno della Riserva.</p> <p>Il restauro dei fontanili e degli abbeveratoi deve essere necessariamente eseguito in pietra locale, evitando per l'impermeabilizzazione rivestimenti in materiali tossici, nel rispetto dell'immagine originaria e dei caratteri storico-paesistici del contesto nel quale sono localizzati.</p> <p>È anche previsto un sistema di rilascio parziale di acque per creare piccole pozze permanenti adatte a costituire ambiente vitale e di riproduzione per molte specie di Anfibi o a costituire un punto di abbeveraggio per specie animali di piccole dimensioni.</p> <p>La vegetazione acquatica non deve essere rimossa nella fase di ristrutturazione e di pulizia dei fontanili, almeno durante il periodo riproduttivo (gennaio-luglio), per evitare asportazione di uova, larve e adulti della fauna autoctona.</p> <p>Durante tutta la durata del progetto, sarà necessario condurre un'attività di verifica sulle variazioni nella composizione e struttura della vegetazione.</p> <p>Nel periodo successivo alla fine dell'intervento stesso, per almeno due stagioni vegetative (circa 18 mesi), andranno condotte campagne di rilevamento della vegetazione, la cui frequenza sarà strettamente dipendente dalle caratteristiche fenologiche riscontrate al momento di iniziare le verifiche.</p> <p>Per le eventuali ulteriori prescrizioni si rimanda alle Norme Tecniche di Attuazione e alla Scheda azione n. 8 del Piano di Gestione "Salvaguardia ambienti umidi isolati".</p>

00000033

<b>Cont. Scheda NP/06</b>	
<b>Soggetti coinvolti e modalità attuative</b>	Comune, Ente di Gestione, Università Agraria, mediante borse di addestramento didattico-scientifico con finalità di formazione e ricerca, privati.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Fondi pubblici e privati.
<b>Priorità dell'intervento</b>	1



<b>Scheda intervento</b>          <b>NP/07</b>	<b>AREA NATURALE PROTETTA</b>	<b>RISERVA NATURALE DI NAZZANO, TEVERE-FARFA</b>
	<b>TITOLO DELL'INTERVENTO</b>	Interventi mirati al consolidamento dei versanti acclivi e franosi.
	<b>TIPO SCHEDA</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	<b>NATURALISTICO E PAESAGGISTICO</b>
------------------------------	--------------------------------------

<b>Localizzazione nel Piano</b>	Gli interventi sono localizzati nelle aree individuate nella cartografia di Piano come sottozona B3 (Versanti acclivi) e B3a (Versanti acclivi in area di interesse archeologico).
---------------------------------	--



00000035



Cont. Scheda NP/07

<p><b>Obiettivi specifici</b></p>	<p>L'intervento ha come obiettivo il consolidamento dei pendii franosi per la successiva rinaturalizzazione dei versanti.</p>
<p><b>Descrizione sintetica dell'intervento</b></p>	<p>L'intervento interessa i pendii artificiali completamente denudati e che sono stati oggetto di sterri ed opere che hanno causato dissesti e problematiche dovute a fenomeni erosivi.          Gli interventi vanno effettuati ove strettamente necessario.          Sono ammessi parziali rimodellamenti per attenuare le angolazioni particolarmente acclivi e favorire la vegetazione spontanea di tipo erbaceo e/o arbustivo.</p>
<p><b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b></p>	<p>Eventuali rimodellamenti superficiali si possono applicare sia sui siti resi acclivi a causa di precedenti sterri, sia sugli scoscendimenti franosi, senza alterare in modo significativo l'originaria topografia dell'area.          In condizioni particolarmente franose, con condizione di rischio per l'incolumità pubblica, si possono prevedere interventi di consolidamento dei versanti, attraverso tecniche che comportino il minore impatto ambientale.          Gli eventuali interventi di messa a dimora, rinfoltimento o rimboschimento devono essere preceduti da un'analisi fitosociologica e da studi preliminari su un lembo parcellare di superficie congrua per valutare la potenzialità vegetazionale dell'area.          Relativamente all'area ubicata in località Campo del Pozzo, caratterizzata da preesistenze di interesse archeologico e sottoposta a vincolo, ai sensi del D.Lgs. 42/2004, gli interventi di indagine archeologica e di conservazione delle preesistenze devono prevedere tutte le misure atte a salvaguardare gli habitat ivi presenti.          Gli interventi di salvaguardia dell'ecosistema tipico dei versanti sono comunque subordinati all'autorizzazione da parte dell'Ente di Gestione, sentita la competente Soprintendenza.          Per le eventuali ulteriori prescrizioni si rimanda alle Norme Tecniche di Attuazione.</p>

00000036

<b>Cont. Scheda NP/07</b>	
<b>Soggetti coinvolti e modalità attuative</b>	Ente di Gestione, Comuni.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Fondi pubblici.
<b>Priorità dell'intervento</b>	1



00000037

<b>Scheda intervento</b>  <b>V/01</b>	<b>AREA NATURALE PROTETTA</b>	<b>RISERVA NATURALE DI NAZZANO, TEVERE-FARFA</b>
	<b>TITOLO DELL'INTERVENTO</b>	Interventi mirati alla conoscenza e alla valorizzazione dei beni archeologici.
	<b>TIPO SCHEDA</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	<b>VALORIZZAZIONE PATRIMONIO ARCHEOLOGICO</b>
------------------------------	---

<b>Localizzazione nel Piano</b>	<p>L'area oggetto dell'intervento, in località Campo del Pozzo, nel settore Sud-Est della Riserva, è sottoposta a vincolo archeologico, ai sensi del D.Lgs. 42/2004.</p> <p>L'intervento è riportato puntualmente nella cartografia specifica di Piano.</p>
---------------------------------	---



00000038



Cont. Scheda V/01

<b>Obiettivi specifici</b>	Questo progetto ha l'obiettivo di valorizzare l'area archeologica, come si evidenzia nella cartografia di Piano, attraverso interventi multidisciplinari, in conformità alle finalità di informazione, recupero, restauro e salvaguardia dei beni storico-archeologici presenti sul territorio.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	L'intervento consiste in azioni di scavo, recupero, restauro, oltre che di opere finalizzate alla valorizzazione dei reperti storico-archeologici, subordinate alle procedure autorizzatorie delle Soprintendenze competenti per territorio. Si prevedono opere volte alla protezione di detti scavi con strutture leggere, secondo quanto esplicitato nelle prescrizioni della presente scheda progetto. Possono, inoltre, essere installati pannelli informativi ai fini di una possibile fruizione dell'area.
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	Il progetto deve essere approvato e condiviso in ogni parte dalle autorità competenti in materia, tenuto conto delle prescrizioni previste dalla normativa vigente. È fatto obbligo di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- salvaguardare e valorizzare le componenti paleontologiche e storico-archeologiche;</li> <li>- salvaguardare sia i punti che i quadri panoramici;</li> <li>- salvaguardare le componenti naturalistiche sottoposte a specifiche misure di conservazione, ai sensi delle Direttive 79/409/C.E. e 92/43/C.E. In tale caso l'Ente di Gestione definisce, in accordo con la competente Soprintendenza, il miglior inserimento degli interventi nel contesto ambientale e per la fruizione dell'area naturale protetta.</li> </ul> Per le eventuali ulteriori prescrizioni si rimanda alle Norme Tecniche di Attuazione.
<b>Soggetti coinvolti e modalità attuative</b>	L'Ente di Gestione è il soggetto attuatore con la diretta partecipazione delle competenti Soprintendenze e dei soggetti privati.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti pubblici e privati.
<b>Priorità dell'intervento</b>	I

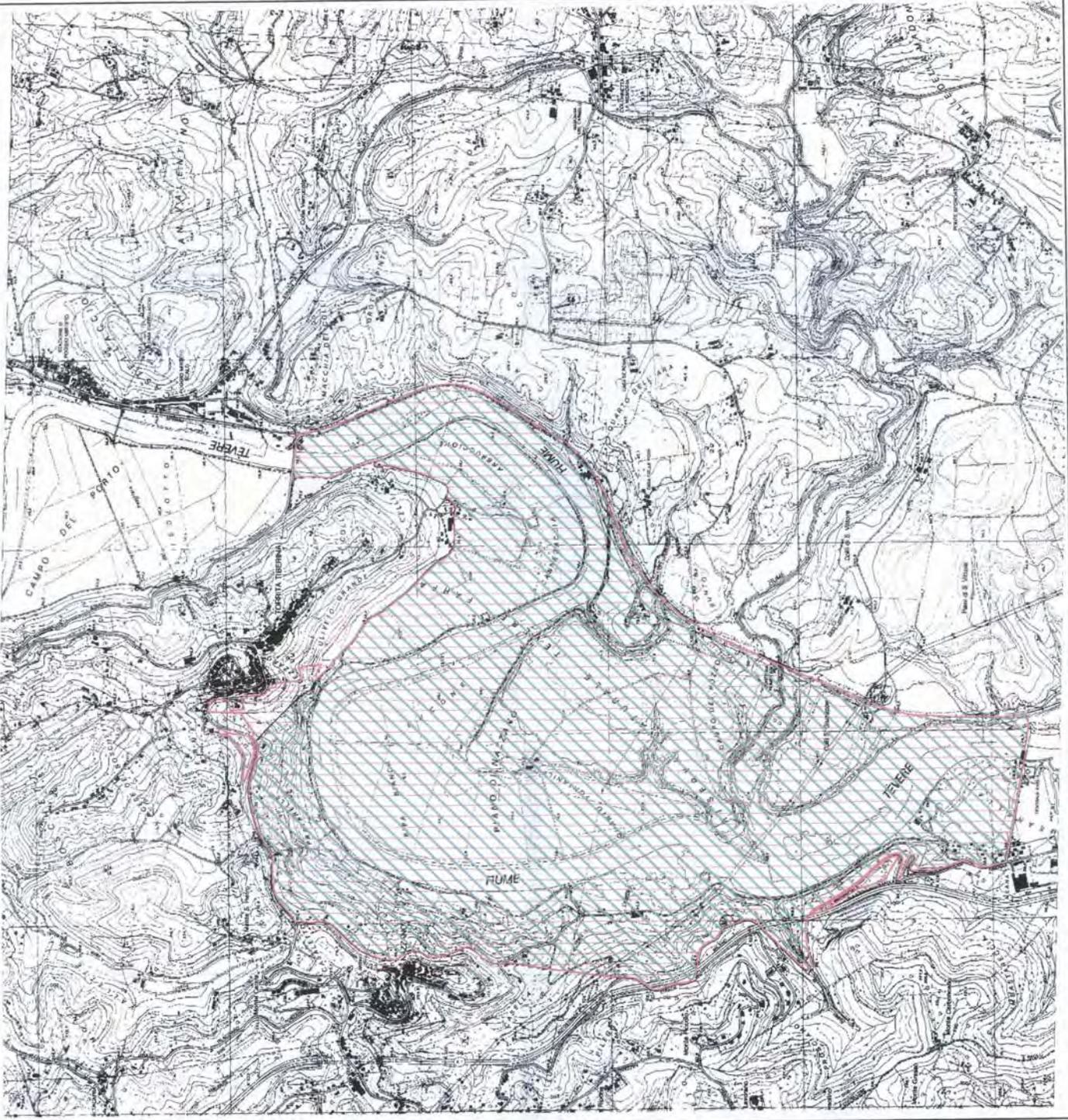
00000039

<b>Scheda intervento</b>  <b>V/02</b>	<b>AREA NATURALE PROTETTA</b>	<b>RISERVA NATURALE DI NAZZANO, TEVERE-FARFA</b>
	<b>TITOLO DELL'INTERVENTO</b>	Interventi mirati alla valorizzazione del patrimonio edilizio esistente per usi agricoli e per la fruizione dell'area naturale protetta.
	<b>TIPO SCHEDA</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>
<b>Settore di intervento</b>	<b>VALORIZZAZIONE</b>	
<b>Localizzazione nel Piano</b>	L'area di intervento riguarda tutte le aree individuate nella cartografia di Piano con la sottozona D5 (Valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio esistente al fine di incentivare le utilizzazioni agricole e/o artigianali o con esse compatibili nonché le attrezzature e i servizi per la fruizione dell'area protetta), come evidenziato nella tavola specifica di Piano.	





<b>Cont. Scheda V/02</b>	
<b>Obiettivi specifici</b>	Questo progetto ha l'obiettivo di recuperare e valorizzare il patrimonio storico e tradizionale e di incentivare l'utilizzazione agricola o le attività compatibili.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	L'intervento prevede il restauro conservativo degli immobili esistenti che hanno destinazione agricola o con essa compatibili e la possibilità di adeguare le strutture alle esigenze produttive.
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	<p>Le utilizzazioni compatibili con quelle agricole sono: l'agriturismo, il turismo rurale e le fattorie didattiche.</p> <p>Gli interventi previsti devono essere realizzati con caratteristiche architettoniche e tipologiche della tradizione locale.</p> <p>Si prescrivono materiali compatibili con l'immagine complessiva degli edifici.</p> <p>Viene consentito l'aumento di cubatura fino ad un massimo del 20% di quella legittimamente esistente, utilizzabile in una sola volta.</p> <p>Per le zone agricole è possibile derogare a tale prescrizione, previa presentazione all'Ente di Gestione di un Piano di Utilizzazione Agricola (P.U.A.), secondo quanto riportato nell'art. 24 delle presenti Norme Tecniche di Attuazione.</p> <p>Per le ulteriori eventuali prescrizioni si rimanda a quanto disposto nelle Norme Tecniche di Attuazione.</p>
<b>Soggetti coinvolti e modalità attuative</b>	I soggetti attuatori principali sono i proprietari delle singole aziende agricole che possono accedere anche a linee di finanziamento pubblico.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamento pubblico e privato.
<b>Priorità dell'intervento</b>	3



ALLEG. alla DELIB. n. 274  
DEL 10 OTT. 2011

**REGIONE LAZIO**  
 DEPARTAMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO  
 DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO E URBANISTICA

ALLEGATO A4

**Piano della Riserva Naturale Nuzena-Acqua-Torona**  
 XXI  
 CARICATO CON ISTRUZIONI PER PERIMETRO DEFINITIVO

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO  
 Servizio Urban. Comunicazione  
 10/01/2012  
 10/01/2012

**Legenda**

- Perimetro definitivo
- Perimetro istitutivo (L.R. 4 aprile 1979, n.21)







**Legenda**

**Interventi per le attrezzature e i servizi (AS)**

- AS01 - Area attrezzata in località "La Spaggiola"
- AS02 - Spazi museali
- AS03 - Fabbrica didattica
- AS04 - Sviluppo di attività ricreative

**Interventi per la fruizione e l'accessibilità (FA)**

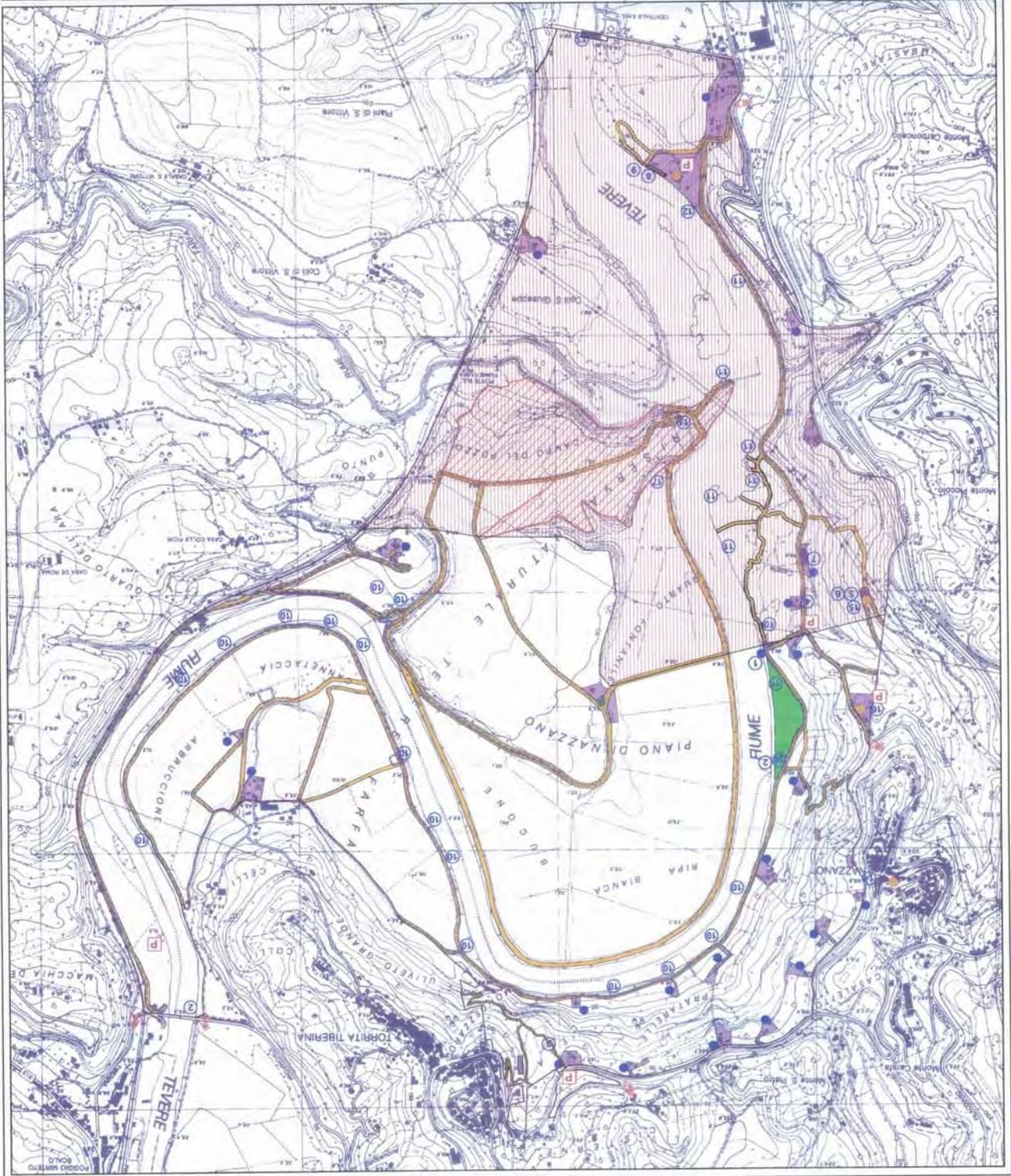
- FA01 - Accessi da attraversare
- FA02 - Interventi sulla visuale campestre
- FA03 - Interventi sulla visuale campestre
- FA04 - Interventi sulla visuale campestre
- FA05 - Interventi sulla visuale campestre
- FA06 - Interventi sulla visuale campestre
- FA07 - Interventi sulla visuale campestre
- FA08 - Interventi sulla visuale campestre
- FA09 - Interventi sulla visuale campestre
- FA10 - Interventi sulla visuale campestre
- FA11 - Interventi sulla visuale campestre
- FA12 - Interventi sulla visuale campestre
- FA13 - Interventi sulla visuale campestre
- FA14 - Interventi sulla visuale campestre
- FA15 - Interventi sulla visuale campestre
- FA16 - Interventi sulla visuale campestre
- FA17 - Interventi sulla visuale campestre

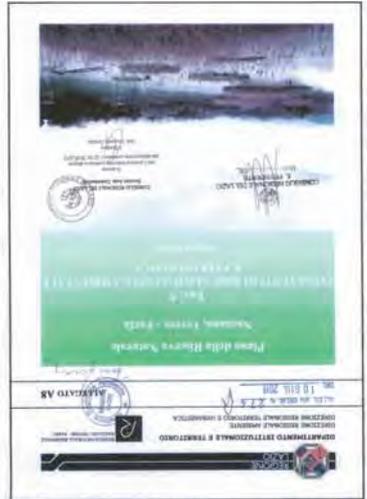
**Interventi per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e dei beni storico-archeologici (V)**

- V01 - Interventi mirati alla conoscenza e alla valorizzazione dei beni archeologici
- V02 - Interventi mirati alla valorizzazione del patrimonio edilizio esistente per usi agricoli e per la fruizione dell'area naturale protetta

**Attrezzature esistenti**

- 1) Traghetto
- 2) Approdo
- 3) Canale della Casa
- 4) Viale
- 5) Fianchi dei fusti demontati
- 6) Voliera
- 7) Ostello
- 8) Complesso del Tevere
- 9) Ufficio Etna ed Osservatorio della Riserva
- 10) Area picnic
- 11) Capanni di osservazione
- 12) Recupero materiali
- 13) Area centrale idroelettrica
- 14) Museo del Fiume
- 15) Museo della Nave
- 16) Museo Diano-Artropologico
- 17) Laboratorio

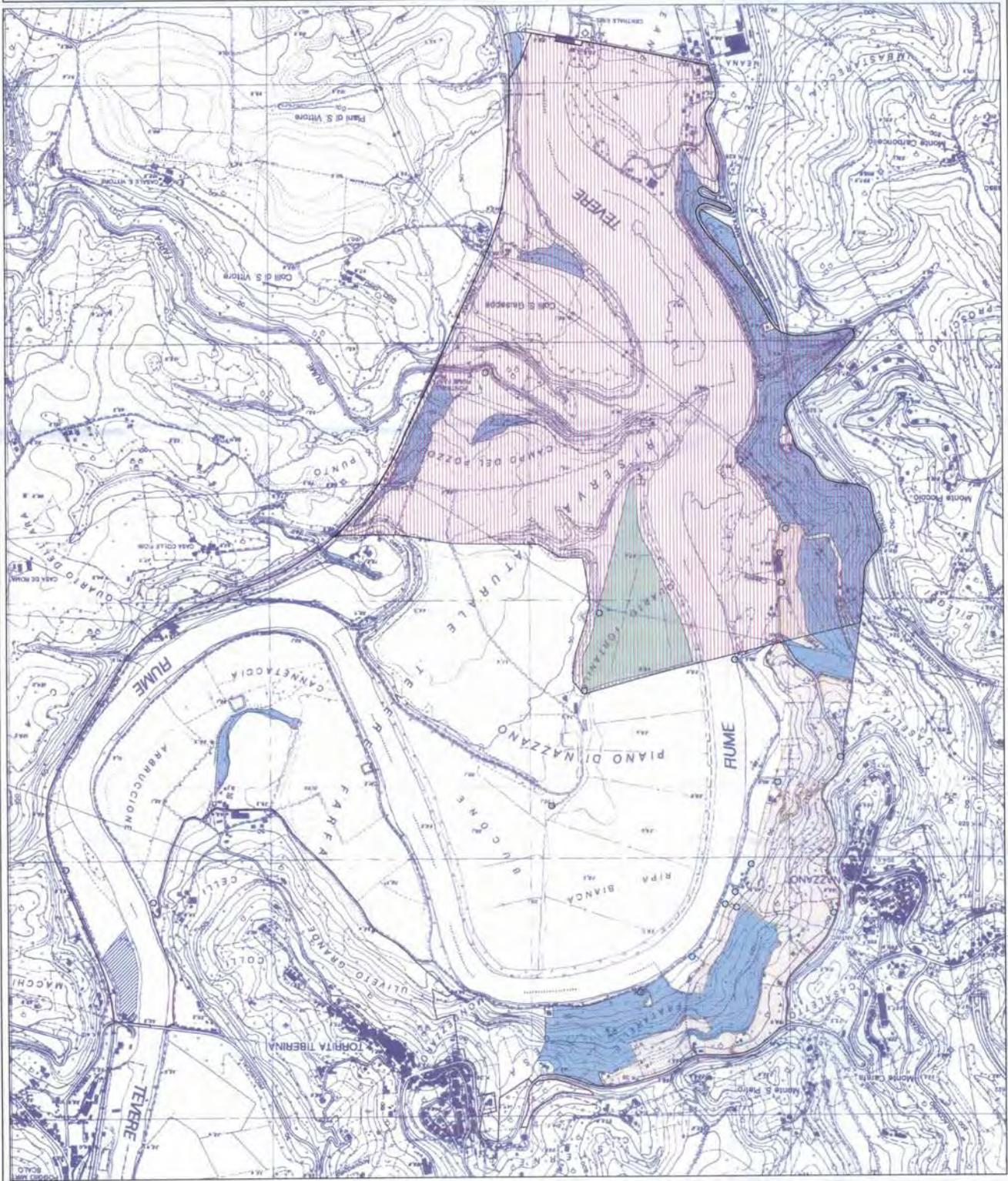




- INTERVENTI NATURALISTICI E PAESAGGISTICI (NP)**
- NP01 - Interventi di recupero e ristrutturazione delle cave dismesse in località Mazzano
  - NP02 - Recupero del paesaggio agrario
  - NP03 - Recupero ambientale delle aree agricole dismesse soggette ad adattamento periodico
  - NP04 - Salvaguardia degli ambienti umidi sociali
  - NP05 - Interventi mirati di consolidamento dei versanti acclivi e frange
  - NP06 - Interventi previsti in tutto il territorio della Riserva Naturale
  - NP07 - Ripulimento delle siepi vive
  - NP08 - Piano di gestione forestale

□ Zona umida "Lago di Mazzano"  
 □ Perimetro della Riserva Naturale

**Legenda**



REGIONE LAZIO  
 RISERVA NATURALE REGIONALE NAZZANO-TEVERE FARFA  
 L.R. 4 aprile 1979 n°21, L.R. 8 ottobre 1999 n°27

**PIANO DELL'AREA  
 NATURALE PROTETTA**



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO  
 P. S. S. S. S. S.  
 MANO RISPONDE

FORNITORE REGIONALE DEL  
 BRACCIALE, CANTIERE  
 S. S. S. S. S.  
 S. S. S. S. S.  
 S. S. S. S. S.

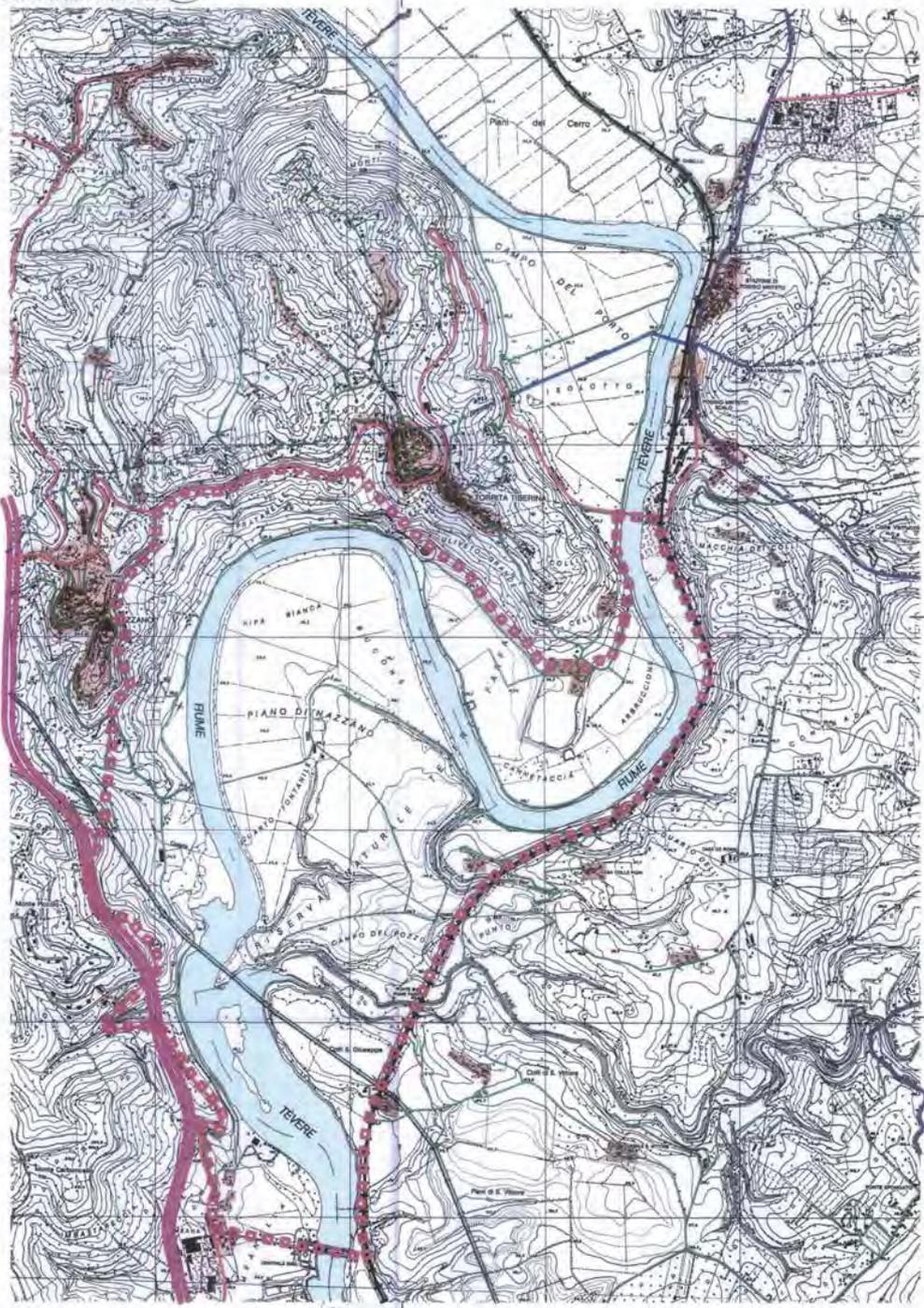
OGGETTO: ANALISI DEI SISTEMI ANTROPICI

**TAV  
 4**

SCALA  
 1: 10.000

**LEGENDA**

- Limite della riserva
- Autostrada A1
- Viabilità nazionale
- Viabilità provinciale
- Viabilità comunale
- Linea ferroviaria Roma-Orte
- Elettrodotto
- Acquedotto del Paschiera
- Aree urbanizzate
- Nuclei sparsi
- Aree produttivo-industriali
- Nodo d'innescaambio  
Stazione di Poggio Miliare scalo
- Diga Enel
- Depuratore



**FONTI**

Compendio regionali cartografici  
 sul campo



PROGETTISTI:  
 ARCH. ANDREA GRIMALDI - ARCH. MARCELLO MAR

Geologia e litologia: Geol. S.C.A. - Botanica: dott. Paolo Petrucci  
 Zoologia: dott. Francesca Pellegrini  
 Storia del territorio: dott. Tommaso Bracciatelli e dott. Augusto Ciampi  
 Gestione aree protette ed indagini prelievi: Associazione A.R.D.E.A.  
 Rappresentazione cartografica: arch. Nicola Siano  
 Informazione cartografica: Ing. Massimo Cantone

REGIONE LAZIO  
RISERVA NATURALE REGIONALE NAZZANO-TEVERE FARFA

L.R. 4 aprile 1979 n°21, L.R. 5 ottobre 1999 n°27

**PIANO DELL'AREA  
NATURALE PROTETTA**



OGGETTO: USO DEL SUOLO

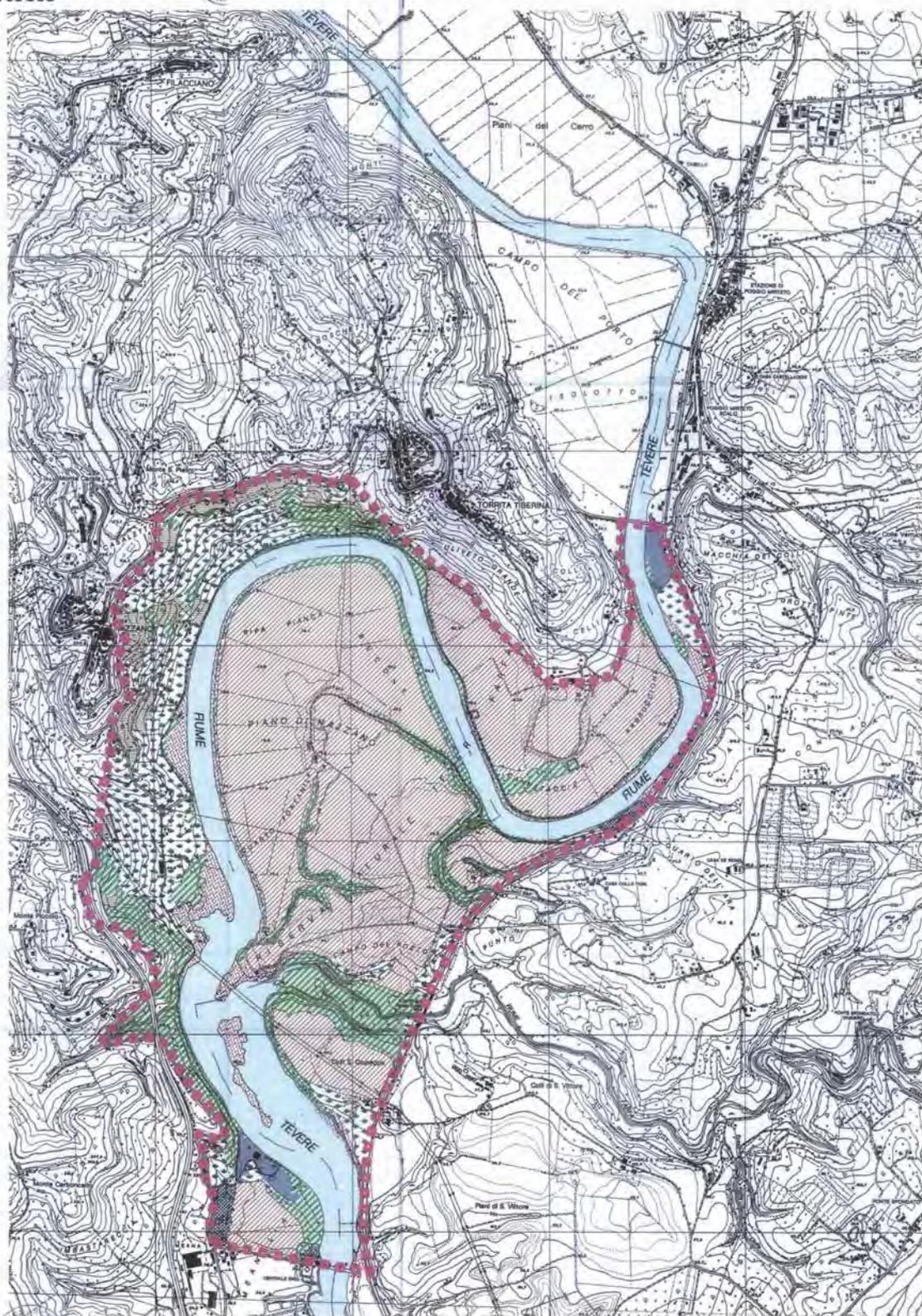
**TAV  
6**

ALLEGATO ALLA GE.M. N. 273  
DEL 30 GIUGNO 2011

**SCALA  
1:10.000**

**LEGENDA**

- Limite della riserva
- Aree interessate da colture
- Oliveti-vigneti
- Boschi e boscaglie
- Coltivi prevalentemente abbandonati
- Aree non coltivate
- Aree urbanizzate
- Cave



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO  
IL PRESIDENTE  
MARIO VIGOREZZI

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO  
SERVIZIO GEOLOGICO

Il piano  
è stato elaborato in collaborazione  
con l'Ente Parco Nazzano-Tevere  
e l'Ente Parco Farfa  
Dott. S. Scuderi

**FONTI**

Elaborazioni cartografiche regionali  
Studio per la valorizzazione delle  
Riserve Naturali Regionali "Farfa"  
(Studio ENEL) indagati sul campo.

PROGETTISTI:  
ARCH. ANDREA GRIMALDI - ARCH. MARCELLO MARI  
Geologia e idrogeologia: Geonit S.p.A.; Botanico: dott. Paolo Petrucci;  
Zoologia: dott. Francesco Petrucci;  
Stato del territorio: arch. Tommaso Braliero e arch. Augusto Cuaroni;  
Gestione aree protette ed indagini preliminari: Associazione A.R.D.E.A.;  
Rappresentazione cartografica: arch. Nicola Sardo;  
Informalizzazione cartografica: Ing. Massimo Carbone

REGIONE LAZIO  
 RISERVA NATURALE REGIONALE NAZZANO-TEVERE FARFA  
 L.R. 4 aprile 1979 n°21, L.R. 5 ottobre 1999 n°27

# PIANO DELL'AREA NATURALE PROTETTA

Allegato  
 alla Delib. Cons. n. 40/09 del 07/04/2009



OGGETTO: COPERTURA DEL SUOLO - CORINE LAND-COVER

TAV  
**6b**

ALLEG. alla DELIB. n. 27/4

DEL. 10/6/11/2011

SCALA

1: 10.000

## LEGENDA

-----  
 Limite della riserva

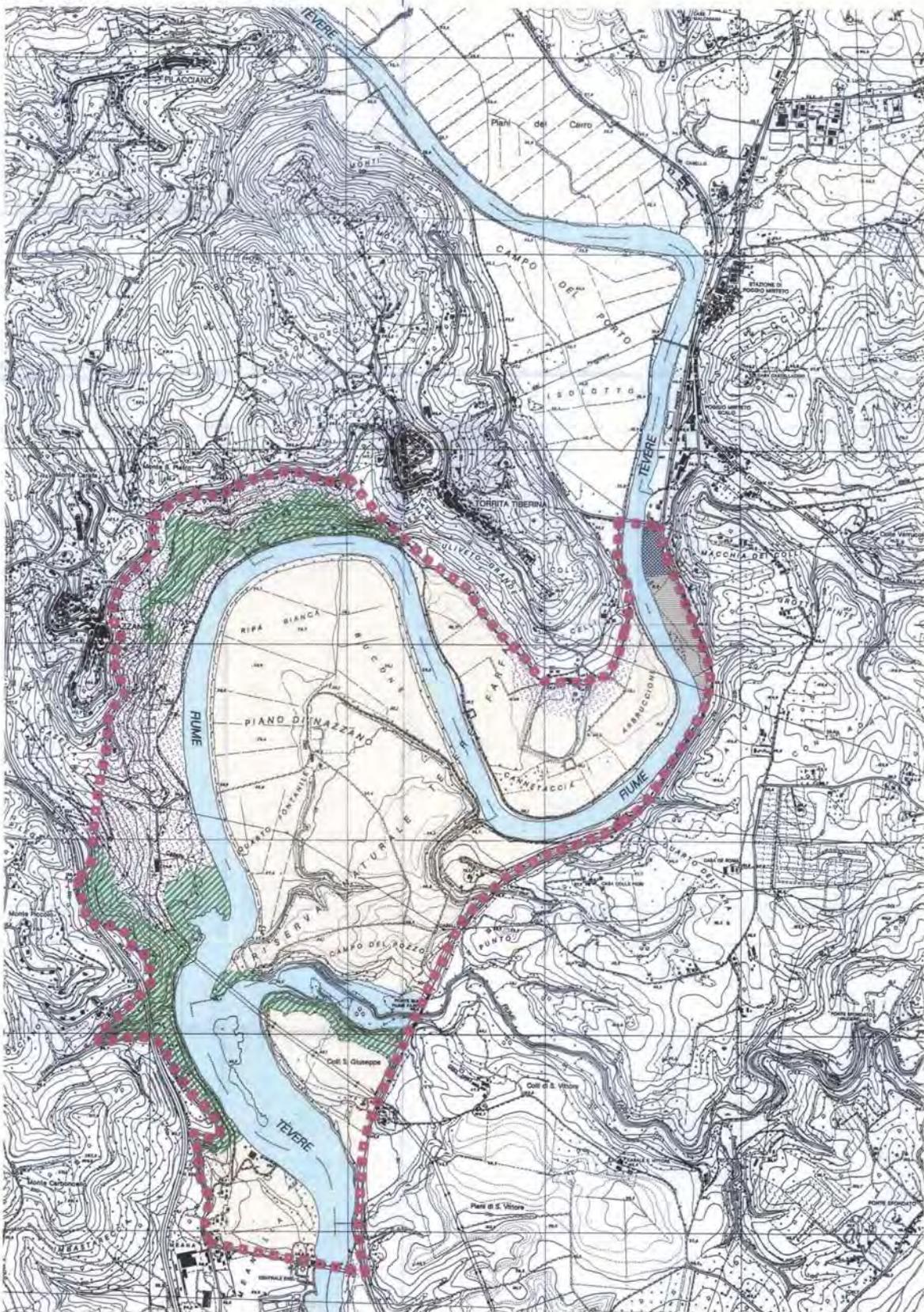
-----  
 Aree industriali o commerciali

-----  
 Seminativi in aree non irrigue

-----  
 Oliveti

-----  
 Aree occupate da colture agrarie con spazi naturali importanti

-----  
 Boschi di latifoglie



CONSIGLIO REGIONALE DELLAZIO  
 IL PRESIDENTE  
 Mario Adornato

CONSIGLIO REGIONALE DELLAZIO  
 Servizio Aus. Comunità  
 Servizio Aus. Comunità  
 21/08/2011  
 21/08/2011  
 21/08/2011

### FONTI

Regione Lazio, Assessorato all'Ambiente, "La copertura del suolo nelle aree protette della Regione Lazio, Laboratorio del Corine - Lazio Cover", Edizione ARB, Roma, 2009

PROGETTISTI:  
 ARCH. ANDREA GRIMALDI - ARCH. MARCELLO MARI

Geologia e Idrogeologia: Gionli s.a.s. - Botanica: dott. Paolo Ruffini  
 Zoologia: dott. Francesco Palermi  
 Storia del territorio: arch. Francesco Brasolano e arch. Augusto Ciampi  
 Gestione aree protette ed indagini preliminari: Associazione A.R.D.E.A.  
 Rappresentazione cartografica: arch. Nicola Sardo  
 Informaticizzazione cartografica: ing. Massimo Cantone





REGIONE LAZIO  
 RISERVA NATURALE REGIONALE NAZZANO-TEVERE FARFA  
 L.R. 4 aprile 1979 n°21, L.R. 5 ottobre 1999 n°27

# PIANO DELL'AREA NATURALE PROTETTA



OGGETTO: CARTA GEOLOGICA

TAV  
**9**

ALLEG. - REG. N. 274  
 DEL 10 GIU 2011

SCALA  
 1:10.000

## LEGENDA

-----  
 Limite della riserva

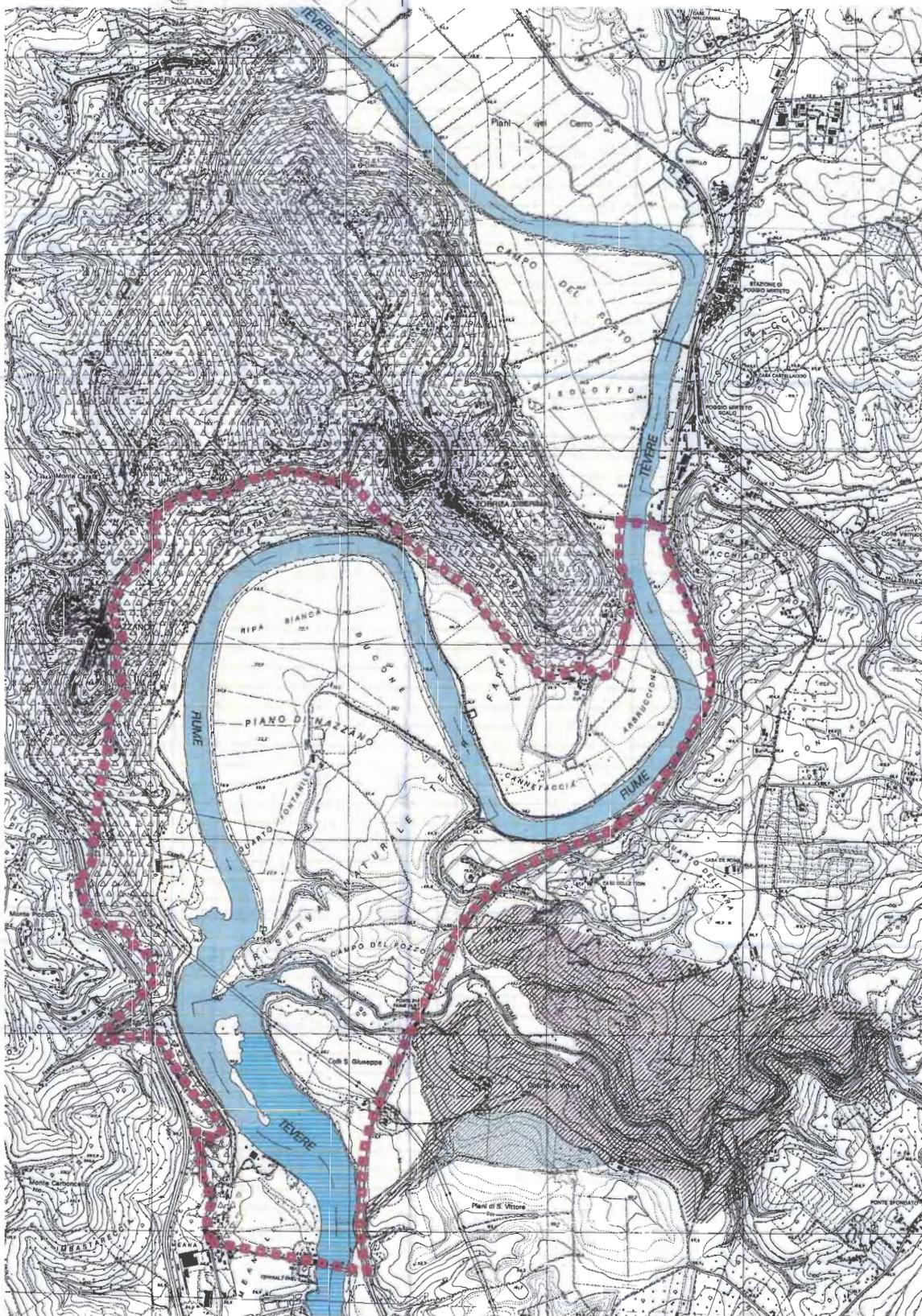
**Alluvioni recenti del Tevere**  
 con almeno due ordini di terrazzi, di natura ghiaioso-sabbiosa e conglomeratica; è presente, a volte, una stratificazione incrociata. Età: OLOCENE  
 Di terrazzi di natura di terrazzi, di natura

**Prodotti vulcanici**  
 provenienti dall'apparato Sabotino; si tratta di **attenuarsi di fufi** (bolli gialli con livelli di tuffi, cenefi e pomice). Sono probabilmente ascrivibili all'ultima fase di attività del complesso vulcanico. Età: PLEISTOCENE medio-superiore.

**Traverini da litoidi e ferrosi**, con intercalazioni calcareo argillose e di materiali vulcanici. Traverini in formazioni dette di traverini e banchi traverinosi. Contengono, a volte, resti di gasteropodi terrestri (Cepaea nemoralis, Monacha carthusiana) e dulcicoli (Limnæa truncatula, Succinea oblonga) e resti di vegetali (Carex, Typha, Ailurus). Età: PLEISTOCENE medio.

**Depositi fluvo-lacustri**  
 prevalentemente argilloso-sabbiosi con presenza di ciottoli più o meno cementati; contengono ostracodi dulcicoli (Lacustris gibba, Cardania argillica, Cardania neglecta), molluschi dulcicoli e terrestri (Corticaria fulminata, Lymnaea palustris, Vallonia pulchella) e resti di vertebrati (Cebasus antissai, Dicotyles, Hippopotamus). Sono presenti livelli di conglomerati poligenici ben cementati. Età: PLEISTOCENE medio-superiore.

**Depositi marini**  
 del ciclo neogenico: sabbie, conglomerati poligenici (sabbie o cementati), argille, argille sabbiose. Presenza di una ricca microfiora (foraminiferi planctonici e bentonici) e macrofauna (ostracodi e molluschi). Età: PLEISTOCENE superiore - PLEISTOCENE inferiore.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA REGIONE LAZIO  
 UFFICIO REGIONALE  
 Roma - ARRETRATE

CONSIGLIO REGIONALE DELLA REGIONE LAZIO  
 Servizio Adm. Comunità

**FONTE**  
 Carta geologica nazionale  
 Indagini sul campo



PROGETTISTI:  
 ARCH. ANDREA GRIMALDI - ARCH. MARCELLO MAR...  
 Geologia e litogeologia: Genios s.a.s.; Botanica: dott. Paolo...  
 Zoologia: dott. Francesco...  
 Storia del territorio: arch. Tommaso...  
 Gestione sito protetto ed indagini preliminari: Associazione A.N.D.E.A.  
 Rappresentazione cartografica: arch. Nicola...  
 Informaticizzazione cartografica: ing. Massimo...

REGIONE LAZIO  
 RISERVA NATURALE REGIONALE NAZZANO-TEVERE FARFA  
 L.R. 4 aprile 1979 n°21, L.R. 5 ottobre 1999 n°27

# PIANO DELL'AREA NATURALE PROTETTA

Allegato  
 H6



ALLEG. alla DELIB. n. 274  
 DEL 10 GIU 2011

Allegato Delib. n. 04  
 05/10/03

OGGETTO: CARTA D'INTERESSE GEOMORFOLOGICO

TAV  
**10**

SCALA  
 1: 10.000

## LEGENDA

-----  
 Limite della riserva

XXXXXX  
 Orlo di scarpata del 2°  
 ordine di terrazzi del  
 Tevere

▲▲▲▲  
 Riva in erosione  
 dinamica del sistema  
 dei meandri

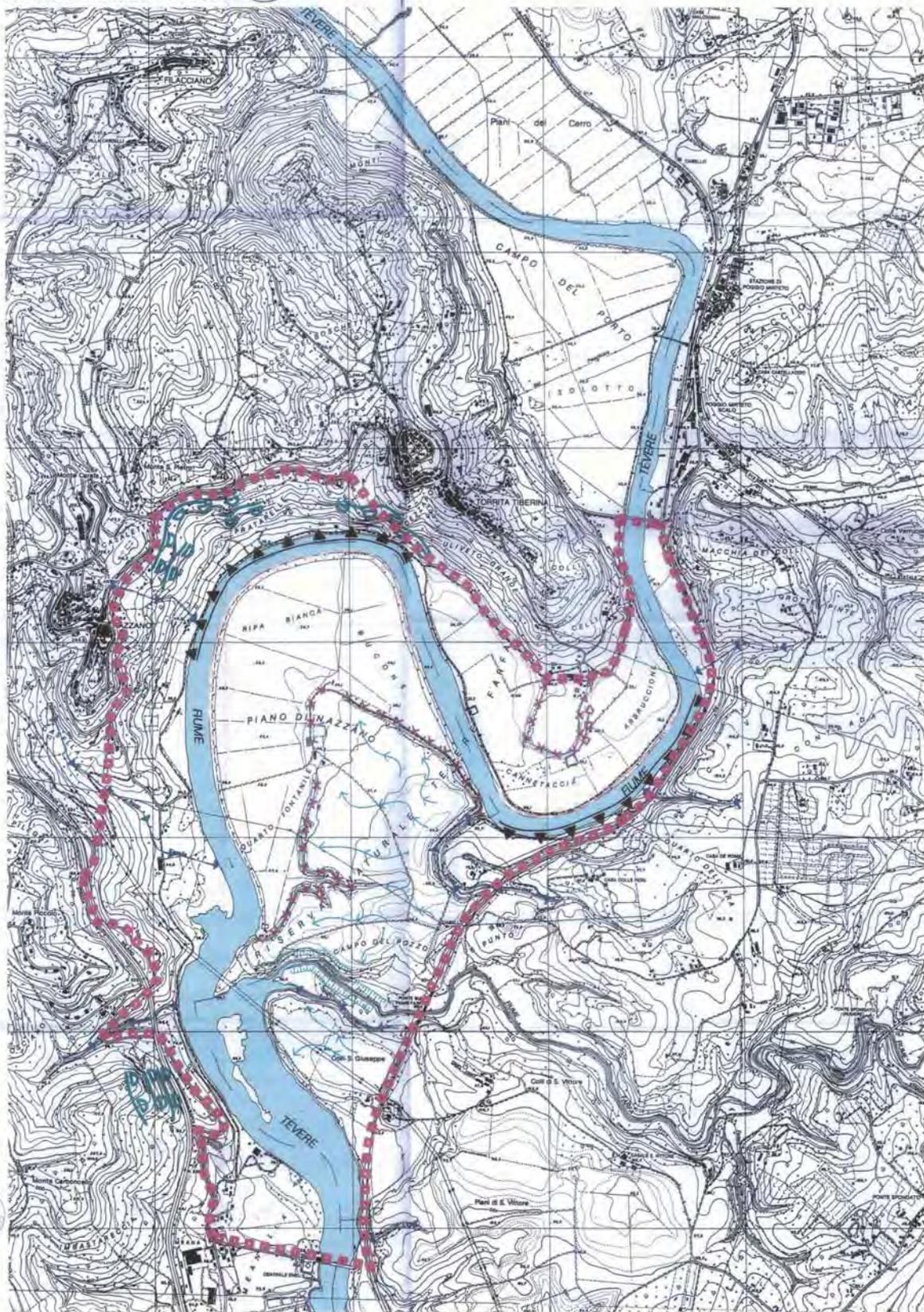
▲▲▲▲  
 Riva in accrescimento  
 dinamica del sistema  
 dei meandri

|||||||  
 Scarpata fluviale

○○○○  
 Comice, orlo di scarpata  
 ripida influenzata dalla  
 struttura

←←←←  
 Solco di ruscellamento  
 concentrato

←←←←  
 Superfici con forme di  
 dilavamento diffuso



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO  
 Presidente  
 Nicola Cosentino

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO  
 Servizio Area Commissione

Il titolo  
 2142 è stato allegato con il presente allegato  
 alla deliberazione n. 274 del 10 giugno 2011  
 (Cantone  
 DOL. 05/10/03)

### FONTI

Carta geologica nazionale  
 indagini sul campo.



PROGETTISTI:  
 ARCH. ANDREA GRIMALDI - ARCH. MARCELLO MARI  
 Geologia e idrogeologia: Gonzo s.a.s.; Botanica: dott. Paolo Pellegrini  
 Zoologia: dott. Francesco Pelletti  
 Storia del territorio: arch. Tommaso Invernizzi e arch. Augusto Ciurici  
 Gestione aree protette ed indagini preliminari: Associazione A.R.D.E.A.  
 Rappresentazione cartografica: arch. Nicolò Sardo  
 Informazione cartografica: ing. Massimo Cantone

REGIONE LAZIO  
 RISERVA NATURALE REGIONALE NAZZANO-TEVERE FARFA  
 L.R. 4 aprile 1979 n°21, L.R. 5 ottobre 1999 n°27

# PIANO DELL'AREA NATURALE PROTETTA

OGGETTO: IDROGRAFIA E ZONE ESONDABILI

Allegato B7

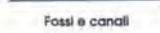


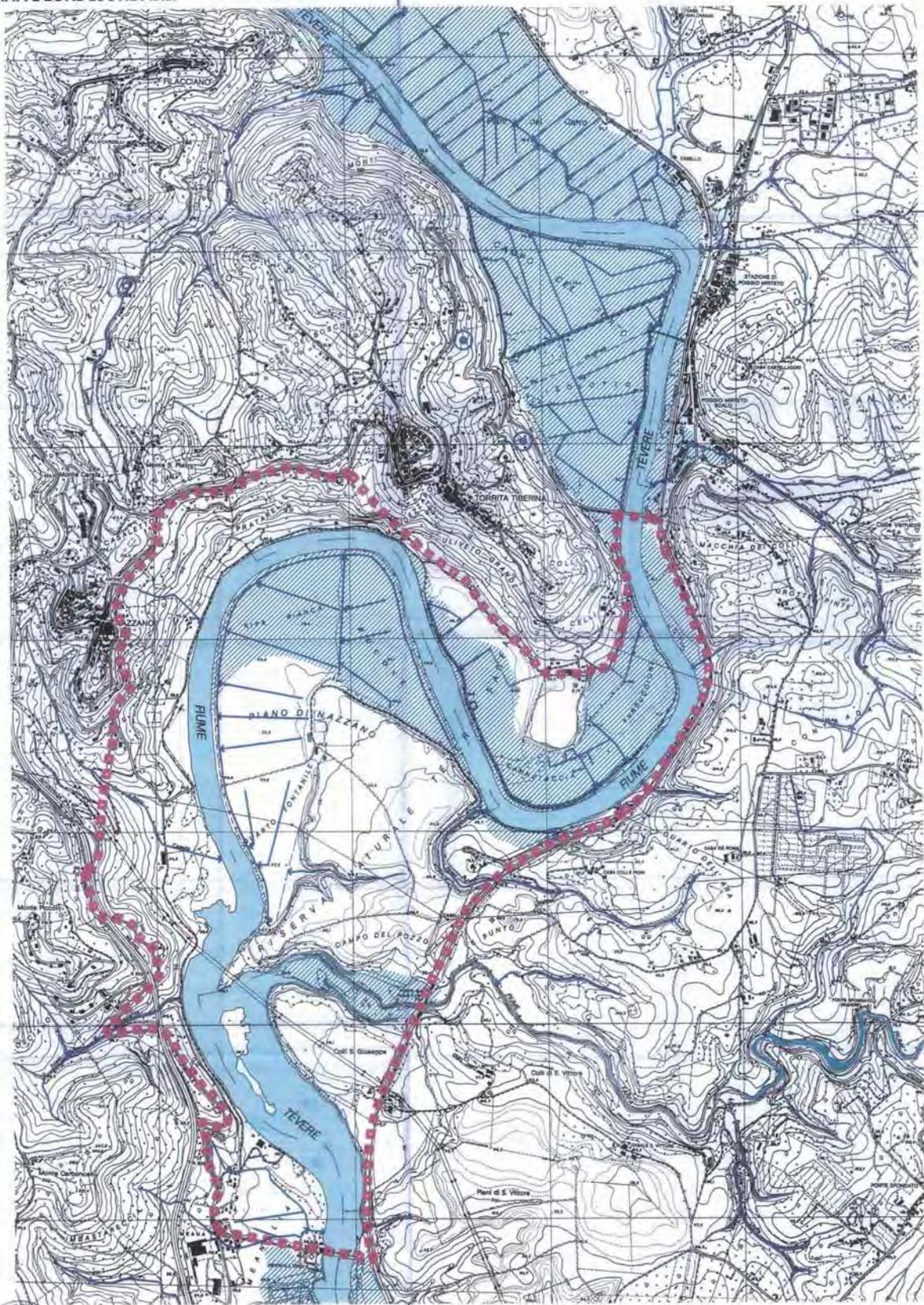

Allegato Delineazione n° 05

## TAV 12

SCALA  
 1: 10.000

### LEGENDA

-  Limite della riserva
-  Aree a rischio di esondazione
-  Fossi e canali
-  Sorgenti



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO  
 C. PRESIDENTE  
 Maria Antoniazze

CONSIGLIO REGIONALE DELLA LAZIO  
 Servizio Area Commissione

Si ritiene  
 che l'opera sia stata redatta e approvata  
 nel corso della riunione del 21/08/2012  
 Direzione  
 Area Commissione

**FONTI**

Autorità di bacino del fiume Tevere  
 Piani regolatori generali

PROGETTISTI:  
 ARCH. ANDREA GRIMALDI - ARCH. MARCELLO MARI

Geologia e idrogeologia: Göttsche s.p.a.; Botanica: dott. Paolo Petrucci;  
 Zoologia: dott. Francesco Petrucci;  
 Storia del territorio: arch. Ferruccio Brasillano e arch. Augusto Curioni;  
 Gestione aree protette ed indagini preliminari: Associazione A.R.D.E.A.;  
 Rappresentazione cartografica: arch. Nicola Sardo;  
 Informazione cartografica: ing. Massimo Cantone



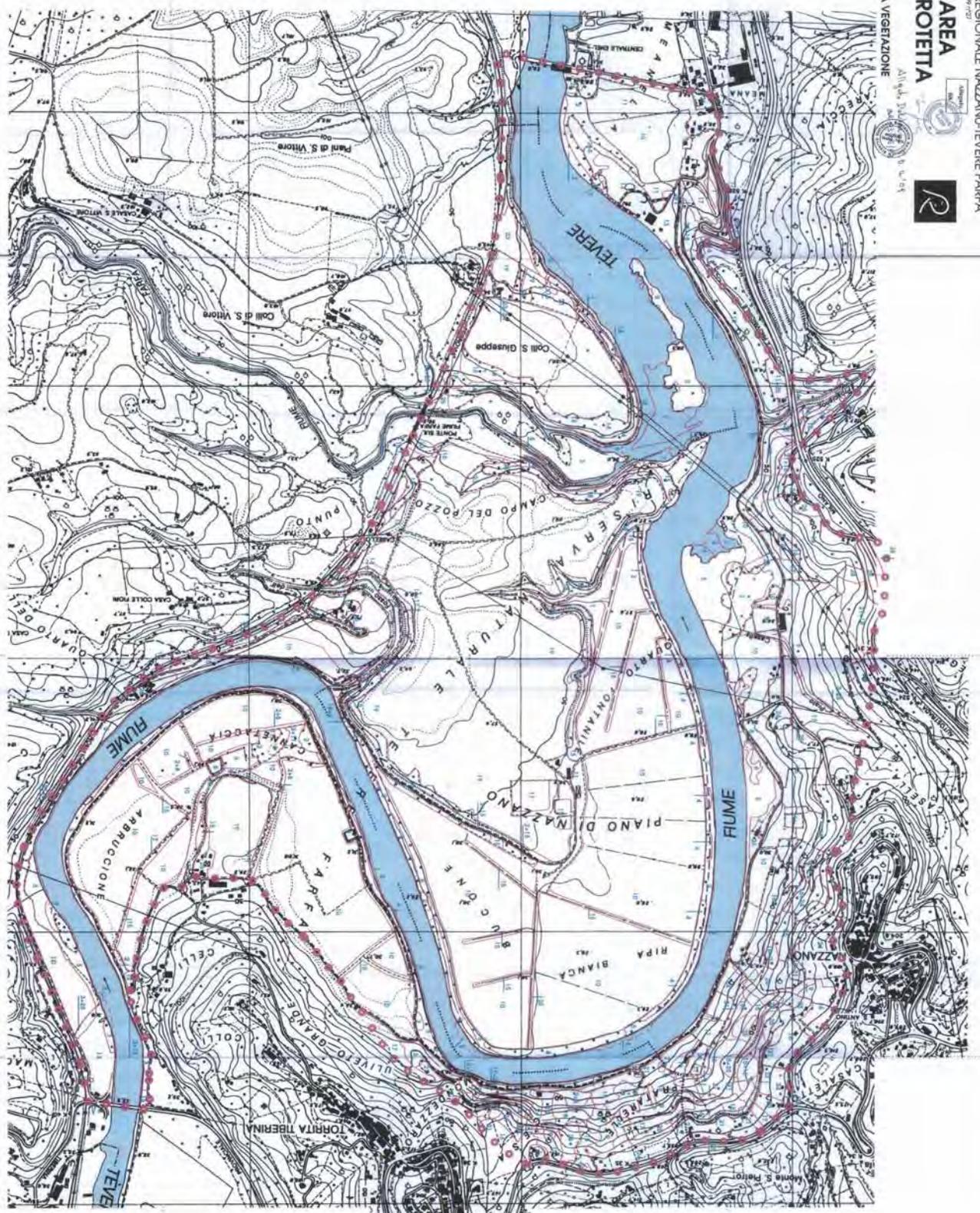
REGIONE LAZIO  
 RISERVA NATURALE REGIONALE NAZZANO-TEVERE FARFA  
 U.L. n. 40 del 19/1/71, U.L. n. 50 del 19/9/77  
**PIANO DELL'AREA  
 NATURALE PROTETTA**  
 Oggetto: CARTA DELLA VEGETAZIONE  
 Al. 1/4 - D. 1/4 - 1/4 - 1/4

**TAV  
 14**

SCALA  
 1:5.000

LEGENDA

● ● ● ● ●  
 Linee di confine



Comune di Torrita Tiberina  
 Comune di Mazzano  
 Comune di Ripa Bianca  
 Comune di Fara Sabazia  
 Comune di Fara in Val di Tevere  
 Comune di Torrita Tiberina  
 Comune di Mazzano  
 Comune di Ripa Bianca  
 Comune di Fara Sabazia  
 Comune di Fara in Val di Tevere

**INDICAZIONI GENERALI E SINTESI**  
 1. Il presente piano di vegetazione è stato elaborato in base alle indicazioni contenute nell'art. 10 della legge regionale n. 40 del 19/1/71 e nell'art. 10 della legge regionale n. 50 del 19/9/77.  
 2. Il presente piano di vegetazione ha lo scopo di individuare le aree di vegetazione protetta e di stabilire le norme per la loro tutela e gestione.  
 3. Il presente piano di vegetazione è stato elaborato in base alle indicazioni contenute nell'art. 10 della legge regionale n. 40 del 19/1/71 e nell'art. 10 della legge regionale n. 50 del 19/9/77.  
 4. Il presente piano di vegetazione ha lo scopo di individuare le aree di vegetazione protetta e di stabilire le norme per la loro tutela e gestione.  
 5. Il presente piano di vegetazione è stato elaborato in base alle indicazioni contenute nell'art. 10 della legge regionale n. 40 del 19/1/71 e nell'art. 10 della legge regionale n. 50 del 19/9/77.  
 6. Il presente piano di vegetazione ha lo scopo di individuare le aree di vegetazione protetta e di stabilire le norme per la loro tutela e gestione.  
 7. Il presente piano di vegetazione è stato elaborato in base alle indicazioni contenute nell'art. 10 della legge regionale n. 40 del 19/1/71 e nell'art. 10 della legge regionale n. 50 del 19/9/77.  
 8. Il presente piano di vegetazione ha lo scopo di individuare le aree di vegetazione protetta e di stabilire le norme per la loro tutela e gestione.  
 9. Il presente piano di vegetazione è stato elaborato in base alle indicazioni contenute nell'art. 10 della legge regionale n. 40 del 19/1/71 e nell'art. 10 della legge regionale n. 50 del 19/9/77.  
 10. Il presente piano di vegetazione ha lo scopo di individuare le aree di vegetazione protetta e di stabilire le norme per la loro tutela e gestione.



I successivi allegati sono pubblicati sul Supplemento n. 2 al presente BUR n. 40 del 23.08.2012